

PUBBLICITÀ
Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA

mobilitario cantù
direzioni per la Sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

Sped. abb. postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Il falso scrupolo

In un paese come il nostro ricco di formalismo giuridico e di falsi ossequi costituzionali, figuriamoci se poteva mancare un attacco al Presidente della Repubblica per la decisione di portare avanti nella maniera più utile e più spedita le consultazioni per la formazione del nuovo Governo.

Il Direttivo Provinciale del PRI ha esaminato i risultati elettorali
L'impronta duratura dell'azione degli amici repubblicani di Trapani per l'avanzata democratica del Paese

Brillante relazione del Segretario Provinciale del Partito Dr. Fici - Interventi dell'On. Montanti e dell'On. Giacalone

Sabato scorso, si è riunito il Direttivo Provinciale del P.R.I. per l'esame dei risultati elettorali conseguiti dal Partito nelle recenti elezioni politiche.

«Le mete che andiamo conquistando, non ci lasciano maggior tempo libero: anzi ci costringono a moltiplicare la nostra attività, perché assai gravi sono ancora i problemi insoluti della nostra società, i bisogni delle nostre popolazioni, le esigenze dei singoli che, purtroppo, ancora in molti non comprendono che l'azione del deputato deve essere principalmente volta, in unione d'intenti e di ideali con gli altri deputati del Gruppo, a porre sul piano delle soluzioni concrete i problemi di fondo che travagliano il Paese».

«L'On. Montanti ha chiuso il suo intervento dicendo: «La lotta che sin qui abbiamo condotto e che ha consentito di assicurare una valida presenza di rappresentanti repubblicani della nostra provincia nei due rami del Parlamento, non è però ancora finita. Essa anzi deve continuare con maggior tenacia, con più responsabile impegno, in vista delle elezioni amministrative. I nostri Comuni, molti dei quali sono gettati allo sbaraglio, hanno bisogno dei repubblicani, della loro opera oculata, per affrontare e risolvere i problemi che li assillano. La nostra azione allora deve essere intesa ad assicurare presenze sempre più valide e numerose nei Consigli Comunali, sollecitando i migliori sulla opportunità di promuovere un totale rinnovamento in molti di questi nostri Consigli Comunali».

«L'On. Chino Giacalone, dichiarandosi convinto delle verità contenute nella relazione del Dr. Fici e nell'intervento dell'On. Montanti, si è soffermato sulla necessità di portare avanti con maggior forza la battaglia per il rinnovamento economico e sociale dell'isola».

«Occorre recepire il significato del voto repubblicano del 19 maggio — egli ha detto —. I siciliani hanno detto di sì all'azione che noi abbiamo sin qui svolta in difesa dei loro interessi, in difesa del nostro prestigio. Il 19 maggio ci ha fatto più forti. Ma lo saremo ancora di più domani se quell'unità di intenti e di ideali nel gruppo parlamentare, cui faceva pozzanti appello l'On. Montanti, si allargherà — e si allargherà certamente, lo ne sono assolutamente certo — al gruppo repubblicano dell'Assemblea regionale. Uniti nelle battaglie, u-

«Con quest'altra smagliante vittoria — ha detto infine il Dr. Fici — gli amici repubblicani di Trapani hanno dato alla loro azione una impronta duratura e prestigiosa per l'avanzata democratica del Paese».

«Dopo la relazione del Dr. Fici, sono stati registrati diversi interventi, fra i più importanti, quelli dell'On. Nino Montanti e dell'On. Giacalone».

«L'On. Montanti, complimentandosi vivamente con il Dr. Fici per la chiarezza della sua esposizione e per l'entusiasmo che riusciva ad infondere negli amici repubblicani, lo ha ringraziato delle parole di elogio che aveva avuto per lui e questo ringraziamento ha esteso a tutti gli amici repubblicani ed all'elettorato per la fiducia che ancora una volta gli era stata accordata. Ha voluto approfittare dell'incontro con gli amici del direttivo per riconfermare il suo impegno di servire il Partito, pur nella sua crescente aspettativa, mantenendo aperto un dialogo sempre più cordiale con la base elettorale».

«L'On. Giacalone, complimentandosi vivamente con il Dr. Fici per la chiarezza della sua esposizione e per l'entusiasmo che riusciva ad infondere negli amici repubblicani, lo ha ringraziato delle parole di elogio che aveva avuto per lui e questo ringraziamento ha esteso a tutti gli amici repubblicani ed all'elettorato per la fiducia che ancora una volta gli era stata accordata. Ha voluto approfittare dell'incontro con gli amici del direttivo per riconfermare il suo impegno di servire il Partito, pur nella sua crescente aspettativa, mantenendo aperto un dialogo sempre più cordiale con la base elettorale».

«L'On. Giacalone, complimentandosi vivamente con il Dr. Fici per la chiarezza della sua esposizione e per l'entusiasmo che riusciva ad infondere negli amici repubblicani, lo ha ringraziato delle parole di elogio che aveva avuto per lui e questo ringraziamento ha esteso a tutti gli amici repubblicani ed all'elettorato per la fiducia che ancora una volta gli era stata accordata. Ha voluto approfittare dell'incontro con gli amici del direttivo per riconfermare il suo impegno di servire il Partito, pur nella sua crescente aspettativa, mantenendo aperto un dialogo sempre più cordiale con la base elettorale».

«L'On. Giacalone, complimentandosi vivamente con il Dr. Fici per la chiarezza della sua esposizione e per l'entusiasmo che riusciva ad infondere negli amici repubblicani, lo ha ringraziato delle parole di elogio che aveva avuto per lui e questo ringraziamento ha esteso a tutti gli amici repubblicani ed all'elettorato per la fiducia che ancora una volta gli era stata accordata. Ha voluto approfittare dell'incontro con gli amici del direttivo per riconfermare il suo impegno di servire il Partito, pur nella sua crescente aspettativa, mantenendo aperto un dialogo sempre più cordiale con la base elettorale».

Rientra nei doveri del Presidente della Repubblica consultare all'apertura di una crisi di Governo tutte le forze politiche e parlamentari: e questo è stato fatto; rientra nelle sue facoltà discrezionali dopo tale consultazione generale, approfondire i problemi in modo da dare al paese un governo nel modo più rapido possibile, come peraltro era già avvenuto quando era Presidente della Repubblica l'on. Segni. Non si vede che cosa ci sia da dire.

«Durante la riunione del 12 giugno scorso, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori legali di Trapani ha affrontato il problema della funzionalità della giustizia nella nostra città a causa della assoluta mancanza di idonei locali e così come si è venuto ad aggravare per i recenti effetti del sisma».

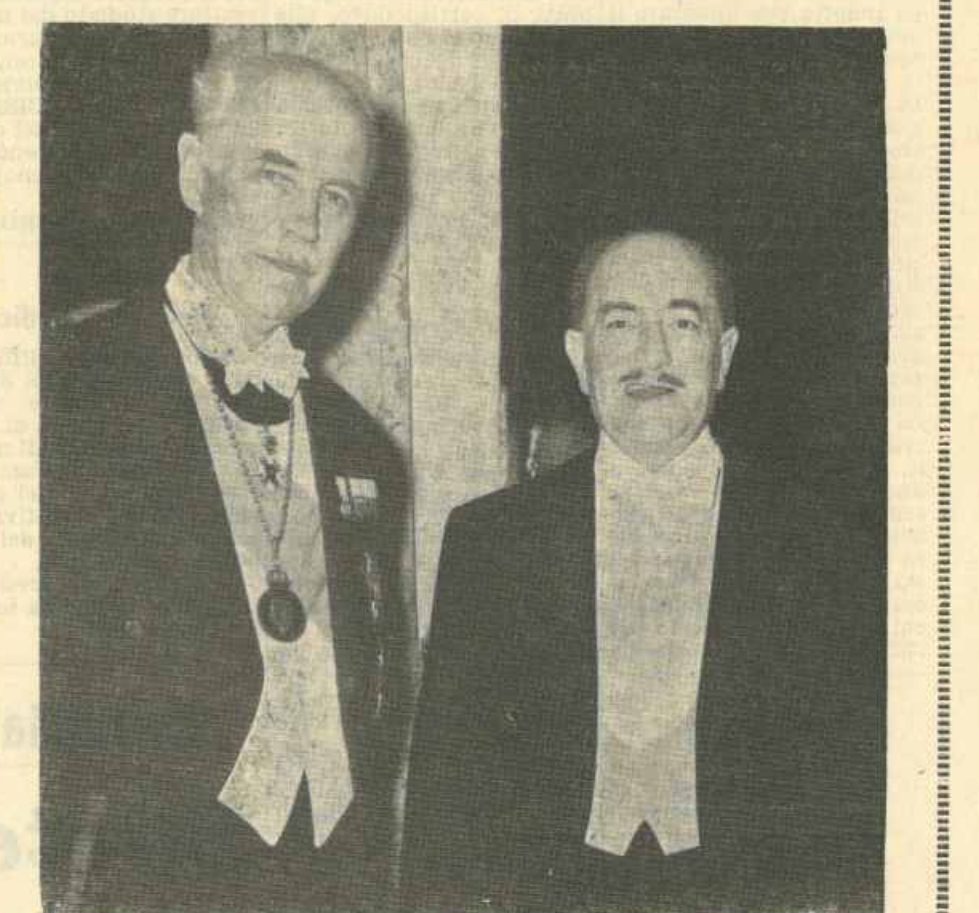
«Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sulla stagnante situazione relativa ai locali del Tribunale che rimane tal quale era all'indomani del sisma ed alla quale nessun rimedio concreto è stato apportato e risulta in via di approntamento».

«Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sulla stagnante situazione relativa ai locali del Tribunale che rimane tal quale era all'indomani del sisma ed alla quale nessun rimedio concreto è stato apportato e risulta in via di approntamento».

«Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sulla stagnante situazione relativa ai locali del Tribunale che rimane tal quale era all'indomani del sisma ed alla quale nessun rimedio concreto è stato apportato e risulta in via di approntamento».

«Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sulla stagnante situazione relativa ai locali del Tribunale che rimane tal quale era all'indomani del sisma ed alla quale nessun rimedio concreto è stato apportato e risulta in via di approntamento».

Quasimodo un canto che si è spento



Salvatore Quasimodo, in una fotografia d'archivio, durante la cerimonia per il conferimento del «Premio Nobel». Alla sua destra è il re di Svezia.

Un porcile di fronte al CAR

Un cittadino che ama la propria città non può non arrossire di vergogna osservando in quale stato di immonda sporcizia è ridotto il marciapiede che corre di fronte alla Caserma Giannettino. Che giudizio possono trarne sul nostro conto le diecimila reclute che ogni anno si alternano al CAR? O i loro familiari che a centinaia vengono in visita a Trapani nelle giornate festive? Preghiamo vivamente il Sindaco di Trapani di porre fine a questo sconcio. Basta impedire che private e imprese di costruzione usino del marciapiede e della strada per pubblica scarica; basta invitare l'Ufficio tecnico e l'Ufficio di Polizia Urbana a far ripulire il marciapiede delle erbacce e di tutte le porcherie che vi marciscono da anni e che lo hanno ridotto peggio di un porcile.

A Trapani si fa tutto sulla pelle dei cittadini

Guerra? Rivoluzione? Né l'uno né l'altra: anche se tutta la città, da anni, ne presenta l'aspetto. Soltanto che la «Montubi» sta sostituendo la rete idrica interna. E così prima siamo stati a guazzare nel fango in Via Pepoli, in Via Palermo, in Via Marconi: il traffico è stato dirottato su altre vie, i commercianti che su quelle strade avevano la loro attività hanno chiuso bottega per oltre un anno e molti hanno anche rischiato il fallimento (invero con molta, con inconcepibile rassegnazione musulmana...), mentre la Montubi, utilizzando un operai due, apriva trincee, chiudeva strade, abbandonando subito dopo i lavori per correre a dissestare altre strade, a scavare altre trincee. E così per tutta la città, da Fontanelle a Cappuccini.

FRA TUBI E «MONTUBI» QUI SI VIVE IN TRINCEA

Ora, (ora per modo di dire perché quest'altro sconcio dura già da mesi), è il turno di Via Torrearsa, P.zza Mercato del pesce etc. Comunque... A quei cittadini che nelle loro lettere di protesta ci hanno chiesto se è lecito chiudere una strada al traffico mentre i lavori si sarebbero potuti condurre soltanto su mezzestre stradali, noi rispondiamo che non è lecito e che la chiusura al traffico di una strada deve essere autorizzata per comprovate esigenze di lavoro.

Striscioni a brandelli

Malgrado le elezioni siano finite da oltre un mese, brandelli di striscioni elettorali fanno ancora brutta mostra in talune vie cittadine. Particolarmente quello posto all'ingresso della Via Marsala non crediamo che porti molto decoro né alla Città né al Partito che voleva propagandare.

Irresponsabilità o sfida all'ONU?

Il discorso del Segretario Generale dell'ONU U Thant all'Università di Edmonton nel Canada ha suscitato un'esplosione di passioni che non ha precedenti nella stampa statunitense. Qual'è stata la causa della «nobile indignazione» di tanti giornali, da organi seri come il «New York Post» e il «Chicago Tribune» sino al «Daily News», che i giornalisti americani definiscono il capofila della stampa gialla?

Giusta e responsabile protesta del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

Impossibile amministrare la giustizia in ambienti insufficienti e pericolanti

La prossima sessione della Corte di Assise sarà tenuta in Trapani nei locali dell'A.C.I. messi a disposizione dal Presidente notaio Giuseppe Di Vita

«Durante la riunione del 12 giugno scorso, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori legali di Trapani ha affrontato il problema della funzionalità della giustizia nella nostra città a causa della assoluta mancanza di idonei locali e così come si è venuto ad aggravare per i recenti effetti del sisma».

Giusta e responsabile protesta del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

Impossibile amministrare la giustizia in ambienti insufficienti e pericolanti

La prossima sessione della Corte di Assise sarà tenuta in Trapani nei locali dell'A.C.I. messi a disposizione dal Presidente notaio Giuseppe Di Vita

«Durante la riunione del 12 giugno scorso, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori legali di Trapani ha affrontato il problema della funzionalità della giustizia nella nostra città a causa della assoluta mancanza di idonei locali e così come si è venuto ad aggravare per i recenti effetti del sisma».

«Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sulla stagnante situazione relativa ai locali del Tribunale che rimane tal quale era all'indomani del sisma ed alla quale nessun rimedio concreto è stato apportato e risulta in via di approntamento».

«Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sulla stagnante situazione relativa ai locali del Tribunale che rimane tal quale era all'indomani del sisma ed alla quale nessun rimedio concreto è stato apportato e risulta in via di approntamento».

«Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sulla stagnante situazione relativa ai locali del Tribunale che rimane tal quale era all'indomani del sisma ed alla quale nessun rimedio concreto è stato apportato e risulta in via di approntamento».

«Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sulla stagnante situazione relativa ai locali del Tribunale che rimane tal quale era all'indomani del sisma ed alla quale nessun rimedio concreto è stato apportato e risulta in via di approntamento».

«Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sulla stagnante situazione relativa ai locali del Tribunale che rimane tal quale era all'indomani del sisma ed alla quale nessun rimedio concreto è stato apportato e risulta in via di approntamento».

«Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sulla stagnante situazione relativa ai locali del Tribunale che rimane tal quale era all'indomani del sisma ed alla quale nessun rimedio concreto è stato apportato e risulta in via di approntamento».

Luci ed ombre del bilancio dell'ENEL

Le tariffe elettriche non saranno aumentate

Le tariffe elettriche che in Italia sono rimaste bloccate sui livelli del 1959 non subiranno aumenti, anche se in questi anni si è registrata una sensibile maggiorazione nei costi del mercato di lavoro, dei macchinari dei servizi. Questa dichiarazione è stata resa dal presidente dell'ENEL, avv. Vito Antonio di Cagno che ha presentato ai giornalisti la consueta conferenza stampa indetta per illustrare il bilancio dell'Ente per l'esercizio 1967.

Il consuntivo che l'avv. Di Cagno ha presentato ai giornalisti, testimonia lo sforzo che l'ENEL ha compiuto per l'attuazione dei suoi fini istituzionali, sintetizzabile in un miglioramento costante dei servizi, nell'espansione dell'elettrificazione ai più distanti centri rurali, nella realizzazione di un vasto programma di nuovi impianti, per assicurare al Paese la energia elettrica richiesta da un sempre più rapido sviluppo economico e sociale, in relazione al positivo andamento della nostra economia nel quadro degli obiettivi fissati dalla politica di piano. Ma non manca alcuna perplessità: il costo del lavoro appunto il cui incremento è stato del 182% superiore alla media nazionale.

L'avv. Di Cagno nella esposizione ha sottolineato che l'esercizio chiuso con il 31 dicembre 1967, conclusosi il primo quinquennio dell'ENEL dalla sua costituzione, un periodo, questo, che è servito a creare il nuovo ente su basi solide, attraverso una severa e oculata gestione amministrativa che ha permesso di presentare bilanci sani ed equilibrati, di corrispondere alle attese dell'utenza, di guadagnare la fiducia dei privati risparmiatori.

Il bilancio dell'ENEL alla fine del '67 documenta un risultato attivo, per quanto riguarda la gestione ordinaria, di circa 100 miliardi e 535 milioni, contro i 98 miliardi e 315 milioni dell'esercizio del 1966.

Si tratta di un bilancio che riguarda il complesso aziendale costituito da 990 ex imprese elettriche, oltre gli impianti elettrici delle Ferrovie di Stato; esso registra un introito per vendite di energia di 953 miliardi e 400 milioni con un incremento del 9,2% rispetto all'anno precedente, con tributi da utenti per 29 miliardi e 493 milioni (+4,6% in confronto al '66) provenienti per circa 26 miliardi e 565 milioni (+5,4%).

L'attivo del bilancio è stato destinato per 100 miliardi e 371 milioni alla copertura degli oneri afferenti agli interessi sugli indebitamenti; il residuo di 164 miliardi e 29 miliardi è stato ripartito a nuovo e, secondo quanto dispone lo statuto, incrementa l'apposito fondo di riserva.

Deve essere sottolineato che si è giunti a questo risultato previo accantonamento di complessivi 194 miliardi e 341 milioni di lire al fondo ammortamento, al fondo indennità e previdenza al personale, voce, questa, che copre integralmente gli impegni dell'ente a tutto il 1967 in relazione alle anzianità dei singoli dipendenti e, infine, al fondo svalutazione crediti.

Nel corso del 1967 l'ENEL ha messo in servizio tre impianti idroelettrici di generazione, aventi una potenza complessiva di 127.500 kw, ed una produttività media annua di 979 milioni di kw/h; nuovi gruppi termoelettrici, pari ad una potenza complessiva di 1 milione 690.000 kw, mentre è stata intensificata l'attività costruttiva nel settore delle reti di trasporto e di distribuzione, ove sono stati realizzati numerosi nuovi impianti e importanti potenziamenti di reti esistenti.

In complesso, gli investimenti compiuti dall'ENEL durante lo scorso anno per quanto riguarda nuovi impianti di generazione, di trasporto e di distribuzione hanno superato i 389 miliardi di lire, con un incremento del 18,7% rispetto all'esercizio precedente. Va notato, come ha giustamente messo in rilievo l'avv. Di Cagno, che l'ENEL in soli cinque anni di attività, ha effettuato investimenti in nuovi impianti per un importo complessivo di oltre 1.586 miliardi, corrispondente a circa il 47,8 per cento del valore di tutte le immobilizzazioni tecniche costruite in oltre mezzo secolo dalle ex imprese elettriche private.

La produzione di energia elettrica nel '67 è stata di 65 miliardi e 42 mila di kw/h, con un incremento del 7,7 per cento in confronto al '66; le utenze servite hanno superato i 21 milioni di unità. Il presidente dell'ENEL ha illustrato diffusamente i programmi operativi che si riferiscono al periodo 1968-1973, che per quanto concerne il settore della produzione prevede la graduale entrata in servizio di nuovi impianti idroelettrici e termoelettrici, per

un apporto complessivo netto di 13 milioni e 224 mila Kw, che incrementerà di oltre l'86% la potenza di produzione di cui l'ente disponeva alla fine del 1967.

Molto impegnativa risulta l'attività dell'ENEL nel settore nucleare: i due avvenimenti dello esercizio scorso, riguardanti le iniziative prese per la quarta centrale nucleare italiana e per il progetto CIRENE, un reattore studiato dai nostri tecnici, alla cui costruzione presso l'esistente centrale di Latina collaboreranno l'ENEL il CNEN, il CISE, un istituto di ricerca nel quale l'ENEL stesso detiene una partecipazione di maggioranza.

ANTONIO D'AMBROSIO

Concorso per cento medici

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 3 giugno 1968, n. 140, è stato pubblicato il bando di concorso a cento posti di medici provinciali di seconda classe in prova del ruolo della carriera direttiva dei medici provinciali del Ministero della Sanità.

Il termine di presentazione della domanda scadrà il 3 luglio 1968.

Operazione "spiagge pulite"

La Federazione Siciliana della Caccia quale atto di solidarietà verso quei soci che a seguito dei movimenti tellurici abbiano subito la perdita del proprio fucile, ha chiesto alle Fabbriche «Fias» - «Farmas», che hanno donato uno o due fucili ciascuno.

Altri fucili saranno acquistati con i fondi ricavati da una sottoscrizione effettuata presso le Sezioni Provinciali e Comunali della Caccia dell'Isola.

S'invitano, pertanto, i cacciatori che si trovano nelle condizioni di cui sopra a presentare alla Federazione Siciliana della Caccia (Via Libertà 102 - Palermo) domanda corredata da attestazioni di appartenenza al proprio fucile a seguito di terremoto rilasciate dalla locale Stazione dei Carabinieri o dall'Autorità di P.S. competente. Nella domanda dovranno specificarsi gli estremi del porto d'armi di fucile e della presenza di un Notaio e delle Autorità.

In un successivo comunicato sarà resa nota la data del sorteggio ed il numero dei fucili da assegnare.

Barometro economico italiano

La nostra situazione economica così come viene sintetizzata da un Centro di Statistica Aziendale.

Elementi favorevoli:

- Aumento dell'occupazione;
- Per tre mesi consecutivi — fatto eccezionale — la bilancia commerciale si salda in attivo, grazie al forte aumento delle esportazioni;
- La produzione industriale è in continuo aumento (5,4% nel primo trimestre 1968 rispetto allo stesso periodo del 1967);
- Notevole aumento dell'afflusso dei turisti stranieri;
- Sintomi di ripresa del settore delle costruzioni edilizie;
- Diminuzione delle scorte di magazzino;
- Rimasta immutata l'indennità di contingenza per il trimestre maggio-giugno-luglio.

Elementi sfavorevoli:

- Tendenza all'aumento del costo del denaro specialmente a lungo termine, a causa anche del rastrellamento dei capitali europei da parte delle aziende americane in cerca di investimenti;
- Aumento dei prelievi cambiali (come numero assoluto, ma non si sa se anche in termini relativi).

FINESTRA PREVIDENZIALE a cura di Agual

Sono un commerciante. Ho inoltrato una domanda di pensione di invalidità che mi è stata respinta senza essere stato sottoposto a visita medica; posso inoltrare ricorso?

L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia e superstiti in favore degli esercenti attività commerciali è stata istituita con la legge 22 luglio 1966 n. 613 a decorrenza, con efficacia retroattiva, dal 1° 1.1965. Lei, pertanto, sempre che ricorrano i presupposti per l'applicazione in Suo favore della citata normativa, è assicurata all'IN.P.S. da tale data. Per quanto riguarda i requisiti per la pensione di invalidità le disposizioni di legge in favore dei commercianti sono le medesime per la generalità degli assicurati.

Quindi, per poter inoltrare domanda di pensione di invalidità dovrà avere versato almeno cinque anni di contributi di cui uno almeno nel quinquennio precedente la domanda di pensione. Nel Suo caso, poiché la contribuzione è iniziata il 1 gennaio 1965 potrà presentare domanda di prestazione trascorsi cinque anni e cioè dopo il 31-12-1969.

Se, però, può fare valere in suo favore anche contributi versati sia nell'assicurazione obbligatoria che nelle gestioni speciali dei coltivatori diretti coloni - mezzadri e degli artigiani, potrà chiedere all'Istituto assicuratore, per il raggiungimento del prescritto requisito contributivo, di cumulare tutta la predetta contribuzione.

In caso negativo ogni ricorso, a mio parere, resterebbe infruttuoso.

Sono stata cancellata dagli elenchi nominativi degli esercenti la attività commerciale del 12-4-1965 e reinscritta dal 23 novembre 1965. Mi hanno detto che non potrò presentare domanda di pensione di vecchiaia.

Coloro che hanno fornito simili informazioni credo si riferissero all'art. 18 della legge 22 luglio 1966 n. 613 che prevede per la liquidazione della pensione di vecchiaia, in regime transitorio, in favore degli esercenti attività commerciali, l'iscrizione continuativa negli elenchi nominativi sino alla data di pensionamento.

Premetto che le interruzioni anteriori al 31-12-1963 non hanno alcun rilievo poiché l'articolo di legge prende in considerazione la posizione di coloro che erano iscritti a tale data.

L'IN.P.S. con circ. 7002 Prs/48 del 18-3-1967 ha precisato che le interruzioni successive a tale data non fanno venir meno il diritto alla pensione di vecchiaia, con le norme transitorie, purché la nuova iscrizione sia avvenuta entro il 31 Dicembre 1968.

Naturalmente la pensione avrà una decorrenza «ritardata» di uno, due o tre anni a seconda che la nuova iscrizione sia avvenuta nel corso dell'anno 1964, 1965 o 1966. Con la predetta circolare l'Istituto assicuratore ha precisato, altresì, che l'interruzione che si esaurisca nel corso dello stesso mese non pregiudica il requisito dell'iscrizione continua.

La Legge sul Credito Alberghiero e Turistico

Presso la sede dell'ENIT, dinanzi ad un folto pubblico di esponenti del mondo turistico, in una riunione svoltasi giorni addietro sotto la presidenza del Dr. Raffaele Travaglini di S. Rita, Presidente dell'E.P.T. di Roma, è stata illustrata dal Dr. Enzo Cappabianca, Capo dell'Ispettorato I del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, la portata della legge 20.3.68 n. 326 sulle «Provvidenze per la razionalizzazione e lo sviluppo della ricettività alberghiera e turistica».

La legge, come lascia arguire dal suo titolo, si propone un organico sviluppo dell'apparato ricettivo e parzialmente ma prevede, nel contempo, crediti e facilitazioni anche per gli altri esercizi e per le aziende strettamente collegate al turismo (agenzie di viaggio - esercizi pubblici in località turistiche - stabilimenti termali e balneari, impianti sportivi e ricreativi e così via).

Lo stanziamento di fondi previsto per l'attuazione di detta legge ammonta per un quinquennio, a 32 miliardi: le norme di erogazione saranno contenute in un regolamento, ovvero nella prassi fin qui seguita per leggi analoghe, anche se di portata inferiore - in una circolare.

A differenza di questa, che è andata in porto, la seconda legge Corona sul finanziamento dell'organizzazione ufficiale del turismo si è arenata.

Il Dr. Cappabianca ha esaurientemente risposto a alcuni interventi tentati a chiarire aspetti e particolari del provvedimento.

Provvidenze per i partecipanti alla guerra 1914-1918

In applicazione alla legge 18 marzo 1968 n. 263, i partecipanti alla guerra 1914-18 e precedenti, potranno ottenere i seguenti riconoscimenti:

- a) Medaglia ricordo in oro;
- b) Onorificenza dell'Ordine di Vittorio Veneto;
- c) Assegno annuo vitalizio, non reversibile di lire 60.000.

Detti riconoscimenti sono connessi al possesso di determinati requisiti e possono, in determinati casi, cumularsi tra di loro.

Le informazioni relative alla procedura da seguire per ottenere i riconoscimenti dovranno essere richiesti ai Comuni di residenza, dove gli interessati potranno anche ritirare i moduli sui quali compilare le domande.

Direttore Responsabile
Antonio Schifano
Per i tipi della STET
Antonio Vento Editore
TRAPANI

Su iniziativa dell'Associazione Caccia Sorteggio di fucili fra cacciatori sinistrati

La Federazione Siciliana della Caccia quale atto di solidarietà verso quei soci che a seguito dei movimenti tellurici abbiano subito la perdita del proprio fucile, ha chiesto alle Fabbriche «Fias» - «Farmas», che hanno donato uno o due fucili ciascuno.

Altri fucili saranno acquistati con i fondi ricavati da una sottoscrizione effettuata presso le Sezioni Provinciali e Comunali della Caccia dell'Isola.

S'invitano, pertanto, i cacciatori che si trovano nelle condizioni di cui sopra a presentare alla Federazione Siciliana della Caccia (Via Libertà 102 - Palermo) domanda corredata da attestazioni di appartenenza al proprio fucile a seguito di terremoto rilasciate dalla locale Stazione dei Carabinieri o dall'Autorità di P.S. competente. Nella domanda dovranno specificarsi gli estremi del porto d'armi di fucile e della presenza di un Notaio e delle Autorità.

In un successivo comunicato sarà resa nota la data del sorteggio ed il numero dei fucili da assegnare.

Operazione "spiagge pulite"

La Federazione Siciliana della Caccia quale atto di solidarietà verso quei soci che a seguito dei movimenti tellurici abbiano subito la perdita del proprio fucile, ha chiesto alle Fabbriche «Fias» - «Farmas», che hanno donato uno o due fucili ciascuno.

Altri fucili saranno acquistati con i fondi ricavati da una sottoscrizione effettuata presso le Sezioni Provinciali e Comunali della Caccia dell'Isola.

S'invitano, pertanto, i cacciatori che si trovano nelle condizioni di cui sopra a presentare alla Federazione Siciliana della Caccia (Via Libertà 102 - Palermo) domanda corredata da attestazioni di appartenenza al proprio fucile a seguito di terremoto rilasciate dalla locale Stazione dei Carabinieri o dall'Autorità di P.S. competente. Nella domanda dovranno specificarsi gli estremi del porto d'armi di fucile e della presenza di un Notaio e delle Autorità.

In un successivo comunicato sarà resa nota la data del sorteggio ed il numero dei fucili da assegnare.

In luglio la terza edizione dell'autoradioraduno

La terza edizione dell'«Autoradioraduno» si svolgerà quest'anno nell'arco di tre domeniche: 14, 21 e 28 luglio. Le iscrizioni si apriranno il 13 giugno presso tutte le sedi degli Automobili Clubs e loro delegazioni e si chiuderanno il 6 luglio. La manifestazione, organizzata dall'ACI e dalla RAI con l'adesione di alcune importanti industrie, è sotto il patrocinio dei ministeri dell'Interno, dei Lavori Pubblici, dei Trasporti, delle Poste e Telecomunicazioni e del Turismo.

Si tratterà, come per le passate edizioni che si svolgevano in primavera, di una grande gara a carattere nazionale che richiamerà, attraverso la radio, l'attenzione degli automobilisti su quelle che sono le norme basilari per agevolare, sdrammatizzare, semplificare il traffico: la conoscenza delle norme del Codice della Strada, la prudenza, la cortesia, il rispetto per la propria e per l'altrui incolumità.

Le prime due fasi (14 e 21 luglio) saranno di qualificazione, ma - rispetto agli scorsi anni - la novità sarà costituita dal fatto che tutti i partecipanti alla prima fase saranno ammessi alla seconda. Alla finale sarà ammesso per ciascun Automobile Club un numero di partecipanti calcolato secondo una percentuale sugli iscritti. La finale non si svolgerà a Monza, come nel passato, ma sarà ripartita in sette importanti località di villeggiatura, scelte adeguatamente in tutta Italia e che saranno collegate in «diretta» per mezzo della radio e della televisione.

Ciò per il carattere «estivo» della competizione, che si svolgerà in un periodo in cui grandi masse di italiani avranno abbandonato le città per le ferie. Nelle tre domeniche di gara sarà ovviamente la radio ad informare simultaneamente sul Programma Nazionale e sul Secondo Programma i partecipanti, dando indicazioni sulle località nelle quali si dovrà transitare e nelle quali potranno essere predisposti controlli a timbro. Nelle prime due fasi a bordo dell'autovettura, insieme col partecipante, potranno prendere posto altre persone; nella finale invece l'autovettura potrà essere condotta soltanto dall'iscritto e sarà ammesso a bordo un solo passeggero. Le località sedi di finali saranno: Barletta, Cortina, Genova, Messina, Rimini, Salerno, Viareggio.

La quota di iscrizione è di lire 2.000 e dà diritto ad un buono di dieci litri di benzina. Dove la scelta sarà possibile i partecipanti, all'atto dell'iscrizione, potranno rispondere alla domanda «mare o montagna?» e scegliere quindi, a loro piacimento, un itinerario marino o montano.

Notevole è la dotazione dei premi. Nella prima fase: 99 televisori, (tanpi sono gli Automobile Clubs), circa 150 mila litri di benzina, 99 treni di gomme, 99 apparecchi radio, 99 abbonamenti al «Radiocorriere». Nella seconda fase: 99 televisori, circa 100 mila litri di benzina, 99 elettrodomestici, 99 apparecchi radio, 99 abbonamenti al «Radiocorriere». Per le finali: 21 autovetture, 14 mila litri di benzina, 7 treni di gomme, 7 abbonamenti al «Radiocorriere». Al vincitore assoluto sarà inoltre assegnata la coppa ACI-RAI.

Madrina dell'«Autoradioraduno d'Estate» sarà la cantante Mina che guiderà i concorrenti attraverso la radio fornendo indicazioni e suggerimenti: ovviamente i nomi convenzionali di fiori, che hanno indicato le località agli autoradunisti nel 1966 e nel 1967 saranno sostituiti, nell'estate 1968, da più o meno corrispondenti nomi di frutti.

Scopo principale dell'«Autoradioraduno», è dunque quello di promuovere una campagna su vasta scala in favore della prudenza e della cortesia, non trascurando gli aspetti divertenti della gara in se stessa.

Totocalcio

Concorso n. 42 del 16-6-1968	Colonna vincente	Concorso n. 43 del 23-6-1968	Il nostro pronostico
Inter-Milan	x	Bologna-Inter	1 x 2
Bologna-Torino	x	Milan-Torino	1
Bari-Verona	2	Foggia-Palermo	x
Catania-Potenza	1	Genoa-Messina	1 x
Lazio-Foggia	1	Livorno-Catania	1
Livorno-Reggina	x	Modena-Venezia	1
Messina-Perugia	x	Monza-Lecco	1 x
Novara-Genoa	x	Novara-Catanaro	x
Padova-Modena	x	Perugia-Bari	1 x 2
Palermo-Catanaro	1 x	Potenza-Reggina	x 2
Reggina-Monza	1	Reggina-Lazio	1
Venezia-Pisa	1	Verona-Padova	1
Internapoli-Chieti	x	Salernitana-Tern	x 1

L'APPRODO

ALBERGO RISTORANTE SUL MARE

SALONI PER MATRIMONI E CERIMONIE

PIZZOLUNGO - A pochi minuti d'auto da Trapani - ☎ 29183

Le informazioni relative alla procedura da seguire per ottenere i riconoscimenti dovranno essere richiesti ai Comuni di residenza, dove gli interessati potranno anche ritirare i moduli sui quali compilare le domande.

Direttore Responsabile
Antonio Schifano
Per i tipi della STET
Antonio Vento Editore
TRAPANI


Corsi di cultura indetti dall'Enal

Il Centro Scuole e Corsi ENAL organizza:

- TRAPANI - un Corso di Cultura artistica e storica regionale;
- CASTELVETRANO - Un Corso di Agraria.

Entrambi i corsi sono riservati agli insegnanti elementari.

Il titolo conseguito dai partecipanti ai corsi suddetti sarà valutato ai fini dei concorsi e del conferimento degli incarichi e supplenze.

 Un buon caffè? Venitelo a prendere nei nuovi Uffici

UNIPOL ASSICURAZIONI

in Via Palermo, 26 / B - Palazzo Genna

E intanto Vi spiegheremo perché è più conveniente assicurare CON NOI la Vostra auto, la Vostra patente, il Vostro natante, il Vostro impianto industriale, il Vostro esercizio commerciale, la Vostra abitazione.

Non prendete caffè?

Vi offriamo altre cose, e particolarmente LA TRANQUILLITA' che può nascere da un avvenire assicurato con UNIPOL

L'Agente Generale Dr. Giuseppe Vento

- pratica le tariffe più basse e le forme più comode di pagamento;
- mette a disposizione dei suoi assicurati la più qualificata e sollecita assistenza tecnica e legale;
- liquida IMMEDIATAMENTE gli eventuali danni.

PREANNUNZiate LA VOSTRA VISITA TELEFONANDO AL 27455

Non ne avete il tempo?

Telefonate ugualmente: lo stesso Agente Generale sarà lieto di mettersi a Vostra disposizione nei Vostri Uffici.

Studenti Universitari motorizzatevi

Un problema automobilistico di particolare importanza risolto:

Gli Universitari minorenni

possono finalmente acquistare la loro vettura FIAT

senza contanti

Rivolgersi per chiarimenti alla SAICI - Commissionaria FIAT - Via Virgilio 16 - Telef. PBX - 28522

TAVOLA CALDA SPIEDO D'ORO di Enzo e Matteo

Bar - Pasticceria - Gelateria

TUTTE LE SERE PIZZE

Via Palermo, 79 - Telefono 29422 TRAPANI

ALIMENTARI MARKET

Via G. B. Fardella, 420 - angolo Gall. Venuti - Telefono 28695 - TRAPANI

SETTIMANA del RISPARMIO

La Ditta in occasione del I. anniversario di attività effettuerà dal 17 al 22 c. m. la settimana del risparmio praticando alla Spett. clientela lo

SCONTO DEL 10% sui prezzi segnati

Vistosi omaggi a tutti gli acquirenti

L'interrogativo del mondo sull'America

dopo la morte di Bob Kennedy

«Prostitute, criminali, cospiratori comunisti o fascisti, tutta questa gente è libera di andare al cinema e di scegliersi il posto che preferisce, a patto che sia di pelle bianca. Come può un papà negro spiegare ai suoi bambini questa intollerabile situazione? E come possono i bambini crescere con l'orgoglio di essere americani?»



La notizia della morte del Senatore Robert Kennedy ha fatto il giro del mondo in pochi momenti. Le emittenti radio di quasi tutti i paesi del mondo hanno interrotto le loro trasmissioni normali per dare l'annuncio del compimento della tragedia di Los Angeles.

A Parigi, la radio francese ha dato la notizia appena qualche momento dopo l'annuncio dato dall'addetto stampa del Senatore a Los Angeles. Lo stesso ha fatto radio Bruxelles.

A Londra il primo ministro Harold Wilson ha parlato alla Nazione dagli schermi televisivi. «La morte di Robert Kennedy, questo delitto insensato e brutale — egli ha detto — ha toccato il cuore ed ha profondamente scosso lo spirito di noi tutti. Anche il capo dell'opposizione conservatrice al Comune, ha definito l'assassinio di Robert Kennedy una spaventosa tragedia.

Radio Mosca ha diffuso l'annuncio della morte di Robert Kennedy dato dalla agenzia sovietica «Tass» ed ha diffusamente riferito i commenti editoriali della stampa, a cominciare da quello della Pravda. Impernato sull'assunto dell'assassinio caratteristico di «una società di violenza e di terrore».

«Prima o poi anche per me ci sarà un attentato»

In una delle sue ultime interviste rilasciate poco prima di essere stato vittima dell'attentato di Los Angeles e pubblicata dal giornale comunista cecoslovacco «Rude Pravo» Robert Kennedy affermava che «il problema dei diritti civili è il più grande dilemma degli Stati Uniti». Robert Kennedy ancora una volta sottolineava l'obiettivo principale non solo della sua lotta politica, della sua azione, ma anche il nodo centrale della società americana negli anni '60: «una corsa da forti irrequietudini sociali, da profonde contraddizioni e tensioni. Robert Kennedy proseguiva nella sua intervista: «Dobbiamo trovare il modo di riaprire e comunicare i canali di comunicazione fra l'America bianca e quella negra. Dobbiamo farla finita con una società dove il colore della pelle è un distintivo di inferiorità e dobbiamo eliminare le condizioni che inducono gli uomini a cercare l'eguaglianza dei diritti attraverso gli incendi, i saccheggi e le distruzioni». Lo spirito che anima questa

affermazione è lo stesso che possiamo andare a rileggere quanto scrisse nel messaggio sul problema della discriminazione negra al Berkeley Campus: «E' venuta l'ora per i negri d'America. Tribunali, Congressi e Presidenti, in nome del colore della pelle non può essere ostacolato al diritto di voto, all'istruzione, al lavoro, al diritto di frequentare i luoghi pubblici... Di fronte a promesse così generose, quanto più grandi, devono essere la frustrazione e la collera del negro — specialmente del giovane — che desiderando disperatamente di credere e già per metà credendo, si trova relegato negli slums, si vede negati istruzione e lavoro, si vede esposto allo scoperto pregiudizio e alle sottili ostilità di un mondo bianco apparentemente impotente a cambiare la sua situazione o a forgiare il suo futuro». La vittoria contro ogni discriminazione, l'ansia di rinnovamento, di profondo mutamento delle strutture di una società che cresceva con i naturali scompensi che una società giovane presenta nel suo difficile e complesso processo di assestamento nel quadro di una società che nel profondo presenta

fase di ricchezza, prosperità con sacche di arretratezza e di miseria, di povertà, era questo l'obiettivo, purtroppo drammaticamente interrotto della azione politica di Robert Kennedy che naturalmente si univa, si legava all'altro problema che da anni angoscia l'America: la guerra nel Vietnam. Proprio riguardo al colloquio in atto a Parigi sulla possibilità di uscire dal conflitto del Sud Est asiatico attraverso negoziati di pace, Kennedy esprimeva nella citata intervista all'organo cecoslovacco, la speranza che i colloqui di pace per il Vietnam in corso a Parigi abbiano successo, e ha sottolineato la necessità della partecipazione a questo colloquio, una volta dei neatesi, prospettive di pace del «Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del Sud». Circa la politica americana verso l'Europa orientale, Kennedy ha detto che essa deve consistere nell'incoraggiare, con mezzi pacifici, una maggiore indipendenza di tali paesi.

Robert Kennedy sapeva bene che la sua lotta non era senza rischi. Che le sue idee, le sue convinzioni alimentate da profondi ideali civili connotate alla migliore tradizione del pensiero politico e morale, progressista della storia americana trovavano non pochi oppositori e resistenze. E in una conversazione rilasciata ad un giornalista francese appena due settimane fa affermava che aveva la netta impressione che presto o tardi sarebbe stato vittima di un attentato. Proseguiva poi: «Non c'è modo di proteggere un candidato durante la campagna elettorale. Bisogna darsi alla follia e da quel momento correre i propri rischi. Se mi vorranno mi avranno».

«So che ci sarà un attentato alla mia vita prima o poi, non tanto per motivi politici, ma per contagio, per emulazione. Viviamo in un'epoca di straordinario contagio psichico. Dato che un individuo ha ucciso qui Martin Luther King, una persona che è stata «contaminata», cerca subito di uccidere un esponente studentesco tedesco.

«Dovrebbero fare uno studio approfondito sulla traumatizzazione degli individui da parte dei mezzi di diffusione di massa, la creazione di climi drammatici, col bisogno di un evento spetacolare. Non è stato ancora fatto nulla in questo campo.

«Bisogna dire che il vuoto spirituale è tale che, in Oriente come in Occidente, un evento drammatico, un "happening", è diventato una vera necessità».

J Kennedy a San Patrizio

Io non sono morto, non sono morto. I miei figli mi portano ed io non morirò perché essi vivono. Su tutta la terra io ancora posso sentire la mia voce la mia stessa anima respira sulle labbra di mio fratello nel tempio di San Patrizio. Le mie ricchezze ai poveri e la mia vita e la mia vita.

NAT SCAMMACCA

«Ci diede la forza nei momenti difficili, saggezza nelle incertezze e divise con noi i momenti di gioia. L'amore non è facile da esprimere in parole... Egli ha accettato di suscitare una coscienza sociale. C'è gente povera che ha bisogno di aiuto... E noi siamo responsabili verso di loro e verso questo paese. Non certo per virtù e per merito nostro siamo stati abbastanza fortunati a nascere negli Stati Uniti nelle condizioni più agiate. Noi, pertanto, abbiamo una responsabilità verso gli altri che non stanno bene come noi».

TED KENNEDY

Le sue idee per cambiare l'America

Riportiamo, per dare un quadro generale delle idee politiche di Robert Kennedy, alcuni passi significativi dei suoi discorsi dedicati ai più importanti problemi cui si trovano di fronte gli Stati Uniti.

La responsabilità del nostro tempo è mentemente che guidare una rivoluzione: una rivoluzione che sarà pacifica se saremo abbastanza saggi, umana se lo vorremo, coronata dal successo se avremo fortuna. Ma una rivoluzione ci sarà, lo vogliamo o no. Possiamo influire sul suo carattere: non sulla sua inevitabilità.

L'America è, dopotutto, la terra del divenire: un continente che sarà in fermento finché sarà America, una terra che non cesserà mai di cambiare e di svilupparsi. Noi siamo quello che facciamo. Noi siamo i figli e gli eredi di rivoluzioni e adempiremo il nostro destino solo se continueremo la lotta cominciata a Santa Fe nel 1580, continuata a Filadelfia nel 1776 e a Caracas nel 1811, e tuttora in atto. (Dichiarazione agli studenti peruviani, 1965).

Ritengo che gli estremisti sia di destra che di sinistra abbiano alcune caratteristiche comuni. Essi non tollerano nel modo più assoluto i punti di vista degli altri e non intendono minimamente impegnarsi in una discussione: non lo fanno, semplicemente perché hanno una risposta prefabbricata per ogni problema. (Intervista televisiva del 15 maggio 1966).

Il futuro non appartiene a quelli che sono soddisfatti dell'oggi, indifferenti ai problemi comuni e ai loro simili, timidi e terrorizzati di fronte alle nuove idee e ai progetti audaci. Il futuro appartiene piuttosto a chi sa mescolare la passione, la ragione e il coraggio in un impegno personale nei confronti degli ideali e delle grandi imprese della società americana. Esso appartiene a chi vede che la saggezza può emergere solo dallo scontro di idee in contrasto, espressioni appassionate e profondi e ostili convincimenti. Platone disse: «Una vita senza critica non vale la pena di essere vissuta». (Discorso al Berkeley Campus, Università della California, 22 ottobre 1966).

Se qualcuno sostiene che i negri devono essere contenuti o soddisfatti, dategli che dovrebbe essere felice di cambiare il colore della propria pelle e di andare a vivere nel quartiere negro di una grande città. Allora, e solo allora, avrebbe il diritto di sostenere un simile punto di vista. (Discorso all'Università della California, 22 ottobre 1966).

I DIRITTI CIVILI

Prostitute, criminali, cospiratori comunisti o fascisti, tutta questa gente è libera di andare al cinema e di scegliersi il posto che preferisce, a patto che sia di pelle bianca. Come può un papà negro spiegare ai suoi bambini questa intollerabile situazione? E come possono i bambini crescere americani? (Discorso al congresso annuale dei proprietari di teatri - New York, 28 ottobre 1963).

Alcuni esponenti del mondo finanziario degli Stati Uniti orientati che deplorano la discriminazione nel Sud appartengono a istituzioni nelle quali non sono ammessi negri né ebrei; e i loro bambini spesso frequentano scuole private dove gli studenti negri non vengono iscritti. Gli esponenti sindacali criticano i leaders del Sud, ma anche loro attuano, nei loro sindacati, la discriminazione. Esponenti del Governo fanno parte di club privati di Washington dove i negri, compresi gli ambasciatori, non sono bene accetti. (Discorso alla facoltà di Legge dell'Università della Georgia, 6).

I GIOVANI

I giovani di tutto il mondo vanno avanti con la rivoluzione, senza aspettarci. Essi vanno avanti per la loro strada e seguendo un loro tempo. In diversi Paesi, oggi sono in aperta rivolta contro l'oppressione e la povertà, contro le opprimenti condizioni di un sistema che non ha consentito progressi. Essi sono in rivolta contro l'ordine costituito, contro lo "status quo". La storia è dalla loro parte e in un modo o nell'altro essi coroneranno il loro successo. In parecchi casi, la loro rivoluzione è una facile decisione, in quanto sentono che non hanno nulla da perdere. Quello che pensano e quello che fanno ha risonanze dirette su tutti noi, qui negli Stati Uniti. In tutto il mondo, sono una forza che ha le proporzioni di un turbine, e il mondo di domani porterà la impronta del loro ideali e dei loro obiettivi. Per questo motivo, dobbiamo interessarci profondamente a loro. (Discorso alla Central High School di Filadelfia, 6 maggio 1964).

IL VIETNAM

Penso che ci sia una via di mezzo, e che sia possibile ottenere la fine dei combattimenti e un accordo pacifico. Prima di ogni altra cosa, va però detto che la via di mezzo — quella dei negoziati — com-

porta dei rischi. Un avversario che sopravvive può anche combattere per un altro giorno. E un Governo che non sia continuamente protetto dalla potenza militare americana può essere nuovamente attaccato, o messo in pericolo, o rovesciato. Credo che siamo abbastanza coraggiosi per affrontare questi rischi... Qualunque sia l'esatto status del Fronte di liberazione nazionale (un movimento feroce, o un partito che accetterà il fatto che nel Vietnam del Sud ad alcuni elementi scontenti, comunisti e non comunisti, che desiderano mutare l'attuale sistema politico ed economico del Paese. Ci sono tre cose che si possono fare con questi gruppi: sopprimerli o reprimere, consegnare loro il Paese, o ammetterli a una divisione del potere e delle responsabilità. Le prime due soluzioni sono possibili, oggi, solo attraverso l'uso della forza. La terza è il cuore della speranza per un accordo negoziato. Ad esso si può arrivare attraverso una singola conferenza o diversi incontri, oppure attraverso un lento, meditato processo di graduale sistemazione. (Dichiarazione sul Vietnam, 19 febbraio 1966).

L'AMERICA LATINA

Il comunismo deve essere sconfitto dai programmi politici progressisti che cancellino la povertà, la infelicità e lo scontento sui quali esso appoggia. Per questo motivo, i programmi politici progressisti sono la via migliore per distruggere la presenza comunista nell'America Latina, per respingere e per garantire la stabilità delle nuove nazioni africane e assicurare la stabilità nel mondo. (Discorso, 1964).

LA CINA

Non possiamo aspettare fiduciosi il giorno che il benessere materiale di una miglior comprensione della realtà economica «riporteranno la Cina (o una nuova generazione di leader cinesi) a ragionare». La storia del nostro tempo prova ampiamente che le nazioni progredite, con un bagaglio culturale e sicuro di se stesse sono capaci di abbandonarsi a disordini, violenze e aggressioni. La Cina può e non può diventare meno aggressiva e pericolosa a mano a mano che progredisce (come lo possono l'Unione Sovietica, la Germania, il Giappone, o lo possiamo noi stessi). Vale la pena di sperare e di lavorare perché la Cina arrivi alla moderazione; ma considerare la moderazione come un sicuro frutto del tempo, e comportarsi di conseguenza, significa affrontare un pericolo mortale.

Noi sappiamo che la Cina è una potenza difficile e ostile e che negoziare con lei può essere frustrante (e magari senza frutto). Ma la Cina esiste. La Cina è una potenza nucleare. E senza la cooperazione della Cina, la proliferazione delle armi atomiche può andare oltre le nostre possibilità di controllo. Pertanto spetta a noi la responsabilità di compiere il primo passo — di compiere ogni passo onorevole — per condurre la Cina al tavolo della discussione a Ginevra, o per impegnarla in discussioni bilaterali ad alto livello altrove. Ma questo non lo abbiamo fatto. Penso che il Senato — e il popolo americano — siano abbastanza maturi e abbastanza consapevoli del problema delle armi nucleari per incoraggiare lo avvio di negoziati con la Cina comunista. (Dichiarazione, 17 maggio 1966).

UN MONDO DI PACE

Tutti i Paesi del vicino Oriente devono inequivocabilmente riconoscere che Israele è una nazione e che esiste. Essa ha un diritto permanente di esistere, di crescere e di prosperare. Su questo non possono più sussistere dubbi, e non si devono più riaprire interrogativi. (Dichiarazione a proposito del conflitto arabo-israeliano, giugno '67).

Troppo spesso, per meschine ragioni tattiche, questo Paese si è associato a regimi tirannici e impopolari, senza seguito e senza futuro. Negli ultimi vent'anni abbiamo pagato a caro prezzo l'appoggio fornito a despoti coloniali, a crudeli dittatori e a regimi di governo che non avevano alcun fine sociale. Arrivando a un accordo con governi che godano di una vasta base di consenso e solleciti degli interessi del popolo, noi facciamo ben più che assicurarci un paio d'anni di tranquillità. Noi creiamo per quei paesi una apertura verso il futuro estremamente essenziale. (Discorso, 1964).

Saremo ritenuti responsabili degli insuccessi e delle difficoltà dell'America Latina. E in molti casi questo sarà giustificato: noi siamo più progrediti; siamo più fortunati; abbiamo delle responsabilità. Ma saremo anche chiamati a rendere conto di molte altre cose, oltre a quelle di cui è lecito farci carico. Ma la vita è così: è importante capire che dati i problemi delle classi colte latinoamericane, non può essere altrimenti. Perciò per giudicare equamente il nostro comportamento bisogna che le critiche latinoamericane agli Stati Uniti siano messe nella giusta prospettiva. (Messaggio al sesto Congresso annuale della comunità del West Side, Columbia University, New York City, 12 marzo 1966).

Le spese di una politica di egemonia mondiale

Quali aspirazioni ed esigenze del popolo americano era venuta ad esprimere la candidatura di Robert Kennedy alla Presidenza degli Stati Uniti d'America?

Un grande desiderio di pace, innanzitutto. Il popolo americano era ed è stanco di subire, di pagare le spese di una guerra atroce e assurda come quella del Vietnam; il popolo americano era ed è stanco di fare direttamente, in prima persona, le spese di una politica di egemonia mondiale (leggi anche gendarmeria mondiale del capitalismo), una politica la quale è stata sempre volta a finanziare capi di paesi e gruppi politici, screditati, squalificati, insignificanti e antidemocratici. L'onere di questa politica ha dato un risultato ben tangibile: milioni di disoccupati, la crisi del dollaro; dall'altro lato, le commesse governative a profusione per i fabbricanti di mitra, di cannoni, di cartucce, bombe, gas docili e tutti quegli altri ordigni malefici di distruzione, che la stampa più onesta ci ha fatto conoscere. Milioni di morti nel Vietnam.

Ma la mentalità del crimine ormai era penetrata sin dentro al midollo spinale della classe dirigente e dominante degli U.S.A.

Johnson fino a quando Bob Kennedy non annunciava ufficialmente di sciogliere ogni riserva e di decidersi a partecipare alle elezioni presidenziali, attaccandolo frontalmente, era rimasto inamovibile nelle sue posizioni di intransigenza guerrafondaia (aveva parlato di un assurdo prestigio americano, di difesa ad oltranza della libertà — quella di uccidere e di fare sporchi interessi —; aveva detto e ripetuto spesso la frase a lui cara «vinceremo sul campo di battaglia», una frase tanto in voga in Europa negli anni ruggenti del nazifascismo).

Dopo le responsabilità dichiarate di Robert Kennedy, che tutti ascoltiamo, Johnson fu indotto a deviare dalla sua rotta politica nel Vietnam e l'attuale pessimo manager della vita politica americana costretta a dichiarare che non si sarebbe più ripresentato.

Robert Kennedy era la grande speranza di pace, di democrazia e di libertà per il mondo, non soltanto per gli U.S.A. Senza essere ancora Presidente, era riuscito a costringere alle corde, come fa un valido pugile sul ring, il suo avversario, primo, Johnson, e con lui tutta la schiera dei razzisti guerrafondaia e speculatori. Lo schieramento del «potere per il potere» ebbe paura, ha tremato ultimamente per le due vittorie contemporanee di Kennedy nel Sud Dakota e in California. Il delitto era stato premeditato. Come tutti i delitti di mafia ha una sua logica continu-

ta ed una scelta del momento. Continuità perché si allaccia all'assassinio del Presidente John Kennedy, a quello del pastore Martin Luther King, alla catena di delitti che si è avvicendata stranamente, come in un film giallo a lunghissimi metraggio, intorno alla morte violenta del presidente John.

Ha avuto paura la reazione. I razzisti hanno avuto paura di perdere altri privilegi (di fatto) sulla carne negra, i fabbricanti di materiale bellico di essere un giorno costretti a chiudere forse le loro fabbriche. L'odio bestiale del capitalismo, incapace di affrontare e buttare Robert Kennedy sul terreno delle idee, delle esigenze delle masse, della realtà, ha armato la mano di un ennesimo killer. Ha distrutto una esistenza che, responsabile del bene comune, si era votata al sacrificio di difendere la libertà, la democrazia, i valori dell'uomo.

Era un uomo dell'aristocrazia, Robert Kennedy, uno di quei borghesi illuminati che concepiva la politica come una missione, disprezzando l'arrivismo. E se aveva avuto titubanze nella sfida aperta e definitiva a Johnson non era stato per vigliaccheria, ma aveva agito con alto senso di responsabilità e di razionalità, non per andare incontro ad una disfatta ma per conseguire la vittoria: la sua vittoria sarebbe stata quella del suo popolo e dell'intera umanità.

Per fare politica, diceva Bob Kennedy, occorrono: integrità, idealismo, energia. E sperava in una sorta di Pax Augustea, un lungo periodo di pace universale che rimarginasse le ferite del suo popolo e del mondo intero; sognava, insieme a milioni e milioni di uomini, giustizia per i poveri, per la gente di colore, di tendere le mani verso la Cina per una stretta ed una comprensione che non sarebbero tardate a giungere; portare avanti e a pieno svolgimento la politica del fratello della quale era stato uno dei sostenitori e del quale era stato un ministro.

Era un vero cristiano; amava la famiglia, non aveva vizi, amava la società.

Non l'ambizione del potere per il potere lo sosteneva, ma lo animava il senso dell'amore per la vita, questo grande fatto importante per il quale bisognerebbe avere lo stesso rispetto che per il fervido credente ha per il suo Dio.

Le forze politiche e culturali che egli guidava erano e sono le forze limpide, pure e immacolate dell'amore che stavano dando battaglia a quelle oscure, tortuose, contorte dello odio e della morte.

Triste nemica storica: gli Stati Uniti d'America che, con Roosevelt, ieri, furono determinanti nell'abbattere il nazifascismo, oggi si van no rilevando sempre più come una centrale di fascisti, di fanatici, di razzisti criminali ed assassini.

Ai messaggi di pace, di fratellanza, di giustizia, la destra reazionaria fascista americana risponde a colpi di pistola sparati alle spalle, contro i suoi migliori uomini politici ed i suoi spiriti più umanitari.

E' un duro colpo che è stato inferto alla democrazia e alla libertà, che tuttavia non si arresteranno.

Il sogno dei fratelli Kennedy — definiti dal mio amico scrittore americano Nat Scammacca — come Tiberio e Caio Gracco nella antichità romana, non muore, se noi ne parliamo, se noi ci crediamo, se gli uomini continueranno a crederci.

La bandiera della libertà e della democrazia, oggi ammainata negli Stati Uniti d'America, troverà altre mani di coraggiosi che la rialzeranno.

Abbiamo, nel nostro Paese, preziosissimi nipotini, il pudore di tacere. Tacciano specialmente coloro i quali, in Italia, sono stati servi del loro foraggiatissimi colleghi americani, che attizzarono una campagna di diffamazione e di livore contro Robert Kennedy, non oltanto il signor Ruggero Orlando nei suoi vuoti commenti da New York.

Essi passeranno alla storia come gli utrorelli di sempre e resteranno anonimi nei loro misfatti, ingranaggi meschini di una società alimentare che li ha integrati.

John e Robert Kennedy hanno scritto un importante capitolo della storia contemporanea, la quale, per continuare ad avere il suo legittimo e naturale svolgimento, dovrà fare i conti col loro pensiero, che riflette quello di milioni e milioni, forse miliardi d'uomini.

Bacino di Carenaggio S. p. A.

TRAPANI

Relazione e bilancio al 31 dicembre 1967

L'Assemblea del Bacino di Carenaggio di Trapani, nella seduta del 3 giugno 1968 ha approvato il bilancio dell'Azienda al 31 dicembre 1967. La relazione, qui appresso pubblicata, è stata letta dal Presidente della Società Dott. Attilio Amodeo:

Signori Azionisti,

prima di esporre i risultati dell'attività svolta durante l'esercizio 1967, Vi invitiamo a rivolgere un mesto pensiero alle vittime dei movimenti sismici del 15 gennaio 1968. Ad alleviare la sofferenza dei superstiti, il Vostro Consiglio di Amministrazione, con pronta immediatezza, ha contribuito con versamento di somme proprie e con quelle generosamente offerte dagli operai, dai tecnici, dagli impiegati e dai dirigenti.

Sono stati altresì prospettati all'Espil i predisposti programmi di potenziamento aziendale, affinché la loro realizzazione potesse meglio essere inserita nel quadro più vasto che la nostra Azienda Capogruppo è chiamata a presentare al Governo Regionale, ai sensi della Legge 3 Febbraio 1968 n. 1, per la creazione di nuovi posti di lavoro, onde agevolare l'attività di sviluppo economico, che dovrà accompagnarsi all'azione di ricostruzione.

Signori Azionisti, pienamente consapevoli della importanza della raccomandazione formulata in occasione della discussione della relazione al bilancio per il 1966, l'obiettivo della riduzione dei costi è stato perseguito costantemente attraverso una migliore e più intensa utilizzazione del carico di lavoro disponibile, onde possiamo manifestarVi che a valere sugli incrementi d'investimento aziendale realizzati durante il 1967 per lo ammontare globale di L. 561 milioni, ben quattrocentoventiquattromilioni, pari al 75,64%, sono stati effettuati attraverso lo espletamento di commesse interne.

In particolare la quota più importante di tali commesse interne si riferisce per L. 122 milioni circa alla costruzione, tuttora in corso, dello scalo di allaggio.

Prattanto si è agevolata la qualificazione professionale della mano d'opera per il cui ulteriore miglioramento andremo ancora a porre le maggiori cure.

La colmatatura delle commesse interne è valsa anche a controbilanciare il riverbero delle difficoltà che tutta l'attività cantieristica del Mediterraneo attraversa per il perdurare della chiusura del Canale di Suez e per le quali si è altrove ricorso invece a riduzione delle ore utilizzate di lavoro o addirittura a licenziamenti.

Nella Vostra Azienda invece non si sono verificate interruzioni nell'occupazione e la utilizzazione del carico di lavoro non ha subito contrazioni, grazie anche all'acquisizione di successive commesse, per piccole e per grandi riparazioni di navi con stazza complessiva in aumento.

Nel corso dell'esercizio 1967 infatti sono entrate 118 navi con un incremento nelle tonnellate di stazza del 27% rispetto all'anno precedente.

Nello stesso periodo sono state lavorate e consegnate alle Ferrovie dello Stato, per l'armamento delle strade ferrate, circa 620 mila caviglie e 1.100.000 chiavarde anch'esse con notevole incremento rispetto all'esercizio precedente.

A titolo di mera esemplazione è opportuno informare che sono stati costruiti una Pilotina per il Corpo dei Piloti di Trapani, un Ponte per il canale di Mezzo e sono stati svolti altresì lavori di riparazione di attrezzatura per l'industria marmifera e per altri stabilimenti industriali. Inoltre, sempre nell'intento di assicurare continuità di utilizzazione al carico di lavoro, sono state svolte riparazioni ai Macchinari del locale servizio acquedotto.

Sono stati progettati, su commessa, tre pescherecci per pesca di altura secondo le esigenze dei più moderni requisiti di prestazione della pesca a strascico ed a ciaglio; è stata infine progettata una nave a carico secco e si trova in fase di progettazione una nave traghetto di circa 450 tonnellate di stazza lorda.

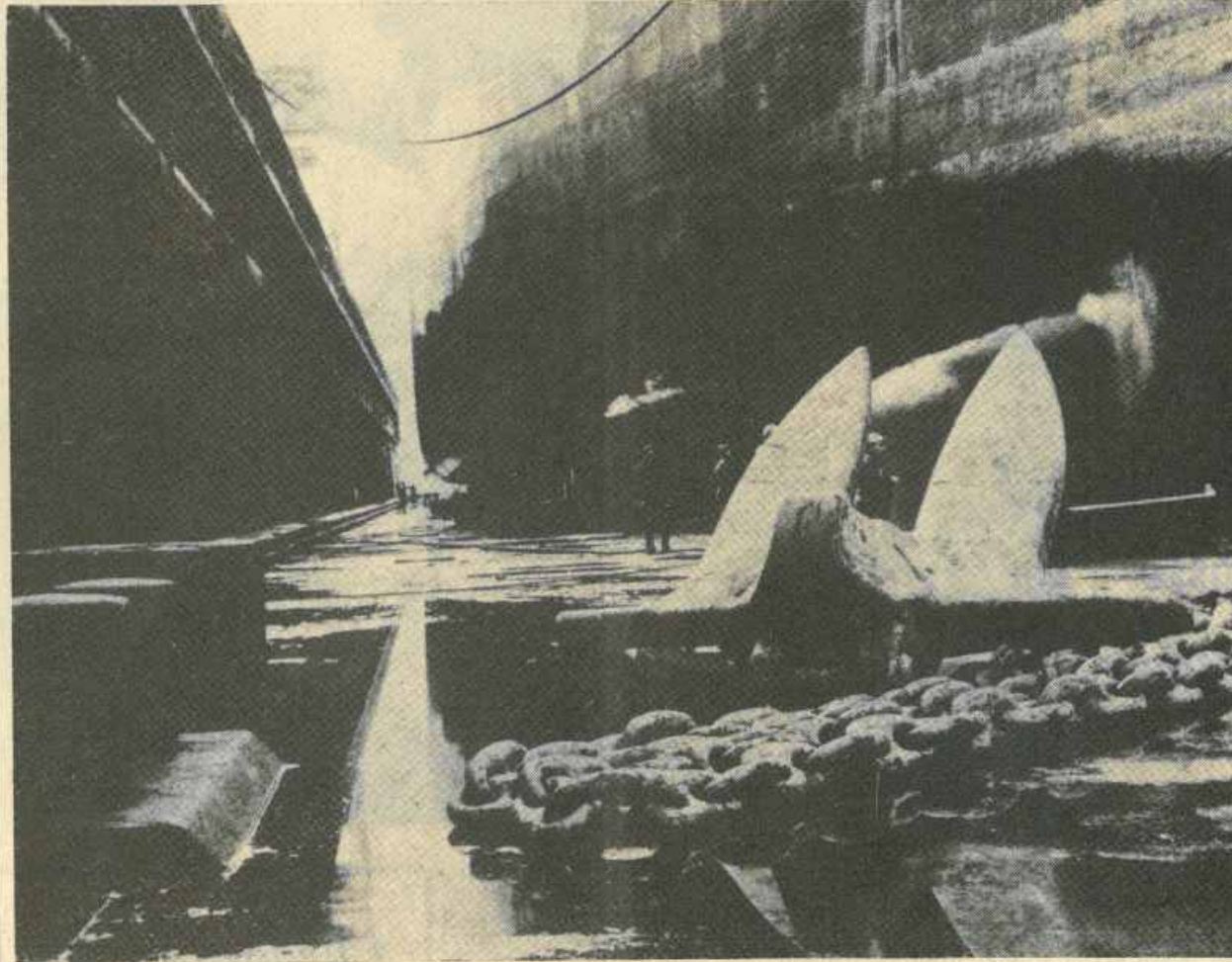
Questi sono nell'insieme i dati salienti di un consuntivo complessivo di attività svolta dalla Vostra Azienda, che per altro sembra sia stata apprezzata da tutta la Clientela, sia estera che italiana.

Tuttavia i risultati economici della gestione hanno risentito dei notevoli aumenti nel costo del lavoro verificatisi nell'industria cantieristica nonostante che essa si sia trovata ad operare unicamente in termini di competizione internazionale.

Le pressioni, invero, nella dilatazione dei costi di lavoro sono state di origine complessa: la deflazione degli oneri sociali ha provocato un aumento di oneri del 5,88%; gli aumenti salariali dovuti al rinnovo dei contratti di lavoro hanno comportato un aggravio del 15%; il susseguirsi degli scatti della scala mobile ha ulteriormente accentuato l'incidenza dei due precedenti fattori di aggravio del costo di lavoro.

Per contro si è resa più complessa la articolazione di lavoro specializzato che il soddisfacimento delle commesse cantieristiche richiedono.

Il Vostro Consiglio di Ammi-



strazione, pure apprezzando i risultati positivi che in campo sociale comporta una espansione dei redditi di lavoro, si è preoccupato di sollecitare il miglioramento nella idoneità professionale delle prestazioni di lavoro e di supplirvi alla occorrenza mediante integrazioni complementari in modo da assicurare sollecitamente all'avviamento della Vostra Azienda i necessari requisiti di prestigio e di sicurezza richiesti dalla Clientela e comunque indispensabili di fronte ad un mercato che richiede precisione di prestazioni nelle riparazioni e nelle opere di manutenzione entro tempi tecnici ispirati a brevità di soste, così come avviene presso la concorrenza.

Il problema è destinato a presentarsi con maggiori implicazioni atteso l'allargarsi delle maggiori e più impegnative prestazioni che ci proponiamo di estendere con entrata in attività dello scalo di allaggio e che dovranno perciò puntare fino al campo elettrofrigorimetmeccanico.

Intanto già con la imminente ultimazione dello scalo di allaggio si pongono in termini di immediatezza le esigenze della costruzione di un secondo Bacino

Galleggiante da 2000/3000 tonnellate, la cui realizzazione si trova a costituire un altro cardine essenziale del vasto programma di industrializzazione dell'economia trapanese rispetto alla quale la formazione di una base metalmeccanica è premessa insostituibile di un sano sviluppo produttivo.

L'importanza in atto e soprattutto in prospettiva della Vostra Azienda Vi è chiaramente dimostrata anche dal fatto che essa ha assunto dimensioni tali che anche il Presidente del Consiglio dei Ministri ne ha pubblicamente, in occasione di una Sua visita agli impianti cantieristici, attestato la utilità per l'economia nazionale.

Signori Azionisti, Vi diamo ora un breve commento delle poste attive e passive del Bilancio che viene presentato alla Vostra approvazione:

Attivo:

Le «Immobilizzazioni tecniche» sono passate da 3 miliardi e 700 milioni a circa 4 miliardi in relazione all'effettuazione degli ulteriori investimenti programmati. In particolare la voce «fab-

bricati» è passata da 572 milioni a 648 milioni con un aumento di 76 milioni, la voce «macchinari ed impianti», al netto della quota di 251 milioni di ammortamenti eseguiti ai sensi del Decreto Regionale n. 422 del 28.6.61, è passata da 3 miliardi a 3 miliardi e 172 milioni con un aumento di 453 milioni, la voce «Attrezzi ed Utensili» è aumentata a 88 milioni; di 6 milioni è aumentata la voce «Automezzi», di 2 milioni «Mobili Arredi e Macchine d'Ufficio».

La consistenza della voce «Attività realizzabili» rappresentata dalle scorte di materie prime, sussidiarie ed accessorie, ammonta a 112 milioni.

La voce «Disponibilità», comprensiva della Cassa ascende a 151 milioni, 71 milioni ammontano i crediti diversi e 22 milioni gli anticipi a fornitori.

Passivo:

Tra le poste del passivo un elemento di rilievo è costituito dal debito di 516 milioni verso la S.p.A., per altro decurtato del 25,50% rispetto al precedente esercizio. Altro elemento di rilievo è co-

stituito dalla voce «Impegni correnti» la cui entità ammonta a 612 milioni, in relazione al notevole fabbisogno finanziario richiesto dalla Gestione Aziendale.

Il «Fondo di quiescenza personale» si trova esposto per 50 milioni perché comprende la copertura a tutto il 31 dicembre '67 della indennità di anzianità per tutto il personale dipendente.

A seguito dell'incasso dell'integrazione del Contributo concordato ai sensi del Decreto Regionale del 28.6.1961, l'ammontare della sovvenzione della Regione Siciliana già erogato è passato da L. 1.576.307.000 a L. 2.618.586.845.

Alla voce «Capitale Sociale» si trova esposto un ammontare di L. 665.000.000, che prossimamente verrà elevato atteso che la deliberazione per il suo aumento, da Voi Signori votata in data 27.11.1967, è stata già omologata dalla Autorità Tutoria.

Signori Azionisti,

la composizione del Conto Economico riflette quasi in eguale misura il duplice carattere della azione gestionale svolta nel 1967 giacché la eccedenza delle commesse interne si è aggirata intorno al 47,09% della mole complessiva dei Ricavi che nell'insieme sono ascisi a circa 900 milioni.

Per conto le spese industriali d'ordine specifico sono risultate di 421 milioni e quelle di ordine generale di 205 milioni.

Sostanzialmente l'utile industriale è stato registrato in 275 milioni.

Informiamo doverosamente l'Assemblea che a seguito di contestazioni per un addebito di commissioni per le fidejussioni dateci dalla Spett.le S.p.A. ai nostri fornitori esteri, noi siamo creditori verso la stessa della somma di L. 3.695.442 nascente fra la differenza di interessi e commissioni di L. 35.958.483 e L. 39.653.925.

Tale differenza a titolo prudenziale non è stata iscritta nel «Conto Economico».

L'ammontare degli oneri di carattere amministrativo, commerciale, finanziario e tributario è peraltro ascisso a 228 milioni, onde l'utile netto di gestione è risultato di 46 milioni 742 mila.

Prima di procedere alla utilizzazione di esse, occorre preferenzialmente destinare la somma di L. 9.743.513 ad ammortamento.

Riguardo alla destinazione della residua somma di 37 milioni, sembra pertinente tenere presente il particolare carattere di incidenza che la mole dei Contributi Regionali viene ad esercitare nella formazione dei Fondi di Ammortamento.

Comunque, nella immediata fase di avvio aziendale si rende

necessaria una attenta deliberazione da parte dell'Assemblea che valga anche come concreta indicazione al Vostro Consiglio di Amministrazione per la formazione dei criteri di destinazione dell'utile netto anche per gli esercizi successivi.

In ogni caso il Vostro Consiglio di Amministrazione propone che, comunque, sia devoluto al fondo di riserva ordinario il 5% della somma di L. 37 milioni, mentre ai sensi dell'art. 37 dello Statuto Sociale per la residua somma di L. 35.148.000 resta da valutare se destinare ad un Fondo di riserva speciale oppure se metterlo a dividendo.

A questo punto occorre precisare che la Vostra Società si trova a portare a compimento, nello svolgimento del Suo programma di investimento, l'ultimazione dello scalo di allaggio, il ritiro del Rimorchiatore Ciclope II, di una fabbrica di Ossigeno, l'equipaggiamento di attrezzature per la dotazione tecnica degli Impianti.

Il fabbisogno finanziario relativo ascende a L. 750.000.000 - che tuttavia avremo cura di soddisfare con l'afflusso di Contributi Regionali ed altresì avvalendoci delle facilitazioni creditizie consentite con l'intervento fidejussorio dell'ESPI.

Il relativo piano di finanziamento è stato assolto dalle nostre migliori attenzioni di investimento, onde possiamo assicurarVi che gli obiettivi che ci eravamo fissati, saranno mantenuti.

Signori Azionisti, è doveroso dare atto del valido e fattivo appoggio datoci dalle Autorità Nazionali, Regionali e Locali, dalla S.p.A., dall'ESPI, che ci hanno dimostrato in ogni contingenza viva sensibilità per la soluzione di tutti i nostri problemi.

Un sentito ringraziamento porgiamo al Sigg. Sindaci che, nell'espletamento del loro mandato, ci hanno largamente prodigati di suggerimenti.

Un nostro particolare ringraziamento va al Consigliere Delegato - Com.te Pietro Abate - per le Sue apprezzate doti di revisore del nostro complesso industriale.

Rendiamo pure pieno atto all'alto senso di responsabilità dei Dirigenti, degli Impiegati e delle Maestranze per la loro costante fattiva collaborazione e per il silenzioso sacrificio, per realizzare il programma pionieristico della Vostra Società.

Signori Azionisti, siamo certi che vorrete approvare, in uno, la presente relazione, il Bilancio che Vi andremo a leggere e l'assegnazione degli utili.

Il Consiglio di Amministrazione

Bilancio al 31 dicembre 1967 approvato nella seduta del 3 giugno 1968

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

Attività		Passività e netto		Perdite e profitti	
1 IMMOBILIZZAZIONI		1 IMPEGNI A LUNGO E MEDIO TERMINE		Rimanenze Iniziali L. 40.610.918	
- Fabbricati	L. 648.218.835	- Fondo quiescenza personale	L. 49.818.843	Acquisti	» 144.255.055
- Macchine ed Impianti		2 IMPEGNI CORRENTI			L. 184.865.973
Macchinari	L. 947.811.195	- Banche e/c	L. 176.659.298	Meno: Rimanenze finali	» 112.352.431
Impianti Generali	» 2.125.067.820	- Creditori diversi	» 212.346.513		L. 72.513.542
Impianti Speciali	» 350.165.206	- Fornitori	» 154.148.709	Mano d'opera diretta (salari e oneri)	» 348.635.388
	L. 3.423.044.221	- Tratte autorizzate	» 69.168.922	Spese generali industriali	» 205.134.688
Meno: Fondo di ammortamento ai sensi del Decreto Regionale n. 422 AA/EE del 28/6/1961	» 251.458.500	- So.Fi.S. c/ Finanziamenti	» 515.897.401	Spese generali amministrative	» 74.504.105
	» 3.171.585.721		» 1.128.220.843	Spese generali commerciali	» 31.961.229
- Attrezzi ed utensili	» 87.836.447	3 FONDI ED ACCANTONAMENTI		Oneri finanziari	» 118.999.053
- Automezzi	» 7.963.205	- Sovvenzione Regione Siciliana	» 2.618.586.845	Oneri tributari	» 2.647.342
- Mobili - Macchine - Arredi Uffici	» 18.573.963		L. 3.796.626.531	Ammortamento spese d'impianto e oneri pluriennali	» 9.743.513
- Finanziarie - Depositi Cauzionali Partecipazioni	L. 5.427.300	4 CAPITALE SOCIALE			L. 864.138.860
	» 250.000	» 665.000.000		Utile di gestione	» 36.998.000
- Economiche - Oneri pluriennali da Ammort.	L. 11.316.000	5 UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO			L. 901.136.860
Spese avviamento Impianti	» 27.657.803	» 36.998.000		RICAVI	L. 901.136.860
Studi e Progettazioni	» 4.253.382	Totale a pareggio			L. 901.136.860
	» 43.227.185	L. 4.498.624.531			
	L. 3.983.082.656				
2 ATTIVITA' REALIZZABILI					
- Scorte	» 112.352.431				
3 DISPONIBILITA'					
- Cassa - Banche - c/c Postale	L. 158.822.480				
- Clienti	» 165.518.082				
- Debiti diversi	» 56.370.617				
- Fornitori	» 22.478.265				
	» 403.189.444				
TOTALE	L. 4.498.624.531				

Risultato della Gestione

Ricavi	L. 901.136.860
Costi	» 864.138.860
Netto della gestione	L. 36.998.000